

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

SCHEDA TECNICA n° 8 D'INTERVENTO

SCHEDA TECNICA N° 8 IMPIANTI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO DEGLI INCENDI (SPRINKLER, ARGON, GAS NON INQUINANTI, ACQUA FRAZIONATA)					
Di seguito vengono riportati i principali interventi relativi ai controlli periodici, alla manutenzione preventiva/predittiva degli impianti di spegnimento automatici degli incendi, secondo le norme vigenti.					
N	TIPOLOGIA INTERVENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	QUANTITÀ/ PERCENTUALE ELEMENTI DA SOSTITUIRE PER FINE CICLO VITA O NATURALE DEGRADO	FREQUENZA/NOTE
1	CONTROLLO INIZIALE (Anagrafica secondo capitolato)	D.M. 10/03/1998	-Presa visione/costituzione dell'anagrafica e rilievo di tutti i dispositivi che costituiscono l'impianto, rilievo delle eventuali anomalie; -verifica della cartellonistica; -rilievo delle scadenze; -predisposizione del programma di manutenzioni; -redazione del manuale di manutenzione ove non esistente (ai sensi del D.M 20/12/2012.	Impianti di spegnimento presenti nell'attività	Durante il primo sopralluogo, in fase di consultazione/gestione dell'anagrafica in fase di redazione del piano dettagliato del servizio (PDS)
2	INTERVENTO A CHIAMATA, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PREDITTIVA (Extra canone)		La manutenzione straordinaria comprende tutti i ricambi degli elementi dell'impianto di spegnimento (valvole, tenute, erogatori di qualsiasi tipologia, fusibili, bulbi ecc) usurate, rotti, difettosi ecc.	Impianti di spegnimento presenti nell'attività	Secondo necessità, nel canone complessivo dell'edificio è compreso il diritto di chiamata indipendentemente dal numero di interventi
3	CONTROLLO SEMESTRALE E MANUTENZIONE PREVENTIVA (Canone)	Secondo le norme di settore e le indicazioni del costruttore	-Controllo che l'attrezzatura sia accessibile e non danneggiata; -controllo della presenza delle istruzioni d'uso; -verifica della presenza di eventuali perdite; -controllo del serraggio dei rubinetti e della presenza dei sigilli; -verifica generale dell'impianto: ispezione sprinkler, rilevazione delle pressioni alla stazione di controllo, funzionamento delle valvole di controllo e allarme, prove dei segnali d'allarme, ecc.; -ispezione vasche riserva idrica, serbatoi, misuratori di livello ecc.; -controllo funzionamento gruppo pompe, compressori ecc.; -prova di tenuta delle valvole di non ritorno; -controllo della corretta apertura di tutte le valvole; -esame generale dell'impianto per la verifica dello stato di conservazione apparente di tutti i componenti e delle caratteristiche delle aree protette; -controllo delle eventuali variazioni o anomalie dell'impianto e delle zone protette; -esecuzione del rilevamento delle pressioni alle stazioni di controllo; -verifica dello stato e della tenuta delle valvole di controllo e delle valvole di non ritorno; -verifica del funzionamento e della tenuta delle valvole di allarme idraulico ed esecuzione della relativa prova di funzionamento; -controllo delle posizioni di apertura delle valvole di intercettazione e del relativo bloccaggio; -verifica della presenza e dello stato di conservazione dei materiali di scorta; -formazione del titolare dell'attività ad effettuare la sorveglianza -smaltimento dei materiali di risulta; -compilazione del cartellino di verifica; -compilazione del certificato di avvenuta manutenzione; -compilazione del registro.	Impianti di spegnimento presenti nell'attività	Ogni 6 mesi entro la fine del mese di scadenza
CONTESTO IN CUI SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ E MODALITÀ OPERATIVE, COMPUTAZIONE					
I servizi, gli interventi di manutenzione straordinaria, i lavori di lieve entità sopra descritti devono essere prestati, principalmente, presso edifici pubblici (come definiti dal capitolato): scuole, uffici, palestre e altre attività attività soggette e non soggette al controllo periodico dei VVFF. Gli orari degli interventi devono essere concordato con il Direttore dell'Esecuzione e con il titolare dell'attività antincendio. Il servizio comprende, in sintesi, le seguenti attività 1) costituzione dell'anagrafica che include, tra altro, il rilievo numerico e qualitativo di tutti i dispositivi attivi e passivi antincendio comprese le scadenze dei controlli periodici delle revisioni dei collaudi e dello stato di conservazione; 2)i controlli periodici, i collaudi, le revisioni, la sostituzione degli elementi per fine ciclo vita, da compensare a canone; 3) eventuale manutenzione straordinaria il cui costo dell'intervento non è compatibile con gli interventi prima richiamati (sostituzione di componenti di una centralina per esempio) e lavori di piccola entità allo scopo di garantire il funzionamento dei dispositivi (riparazione di perdite nella rete idranti, riparazione di una porta mediante l'intervento di un fabbro, sostituzione di una porta REI e simili), questi interventi sono da computare extra canone e non possono superare i limiti previsti dal capitolato. Acquisiti il numero di dispositivi di ogni tipologia, il numero di elementi della tipologia che devono essere sostituiti idem per le revisioni e i collaudi si determina il canone moltiplicando il numero di elementi (di ogni tipologia) per il relativo prezzo unitario dell'elenco prezzi unitari (sezione A e sezione B). Gli interventi extra canone saranno computati in economia (materiali più mano d'opera) o a prezzo unitario (opera compiuta) utilizzando l'Elenco Prezzi Unitari di progetto e/o i listini prezzi previsti dal capitolato. L'elenco prezzi di progetto (sezione A e Sezione B) è prioritario rispetto agli altri listini prezzi indicati dal capitolato. La computazione ad opere compiute è prioritaria rispetto alla computazione in economia. Il Direttore dell'esecuzione approva quali e quanti dispositivi devono essere inseriti nella determinazione del canone, approva altresì gli interventi extra canone.					